

LAVORO DI GRUPPO PER AMBITO: Elaborazione di un modello di portfolio

Aggiornamento al 21/02/04

I – MACROSTRUTTURA DEL PORTFOLIO

Sulla base delle sollecitazioni teoriche e delle indicazioni operative della Prof.ssa Colombo, nonché delle esperienze di modelli di Portfolio presentati, si è ritenuto importante, nell'ambito del lavoro di gruppo, evidenziare, in funzione della definizione di una struttura di base del portfolio, quanto segue:

- In riferimento al Portfolio nella sua macrostruttura si ritiene che esso debba presentare le caratteristiche sotto elencate:
 - Utilità:** il Portfolio quale opportunità e risorsa utile per tutti gli attori (bambini, insegnanti, genitori)
 - Fattibilità:** il Portfolio quale strumento che si sviluppa attraverso soluzioni organizzative semplici ed essenziali
 - Fruibilità:** il Portfolio quale condizione favorevole per orientare la documentazione scolastica¹ alla facilità di lettura e di comprensione, nonché testimonianza per gli attori, che partecipano alla sua elaborazione e al suo sviluppo, che devono poter sentirselo proprio. Il Portfolio non deve restare una struttura autistica

- Rispetto alle parole chiave, oltre e accanto (con l'intento di dar loro spessore e rilevanza) a quelle già dette ci piace aggiungerne altre:
 - documentazione
 - riflessione – specchio (perché il portfolio è ciò attraverso cui ci si può rivedere e riconoscere) – consapevolezza delle conquiste
 - crescita – maturazione – biografia (scrittura autografa e a più mani)
 - crescita – tempo – ritmo (le diversità tra bambini)
 - dialogo-monologo (il senso della riflessione e riflessività interiori)
 - visione globale – non frammentarietà (il senso è quello di poter restituire una immagine complessivamente coerente, che non sia la sommatoria di tratti separatamente interpretati e vissuti)
 - Orientamento – bussola
 - Progressiva fiducia in sé stessi
 - Dialettica individualizzazione / socializzazione (come evitare prepotenze egoistiche e distruzione del gruppo classe – l'autentica variabilità individuale può emergere solo dal confronto collettivo)

- Gli attori sono:
 - i bambini
 - gli insegnanti (sia coloro che fanno il Portfolio che quelli che lo ereditano)
 - i genitori e/o altre figure parentali²

- Le domande che si pongono gli attori sono quelle già dette:
 - Che cosa voglio ottenere? / Come penso di arrivarci?/ Come ho fatto?/ Cosa posso fare?

¹ Quale il rapporto tra il portfolio e gli altri strumenti di documentazione e valutazione attualmente in uso?

² Come la scuola può, in presenza di genitori sguarniti, far sì che il portfolio non diventi strumento di discriminazione?

II- ASPETTI SPECIFICI DEL PORTFOLIO: CORNICE

La metafora del film, o meglio, della **narrazione filmica** ci sembra una appropriata cornice per un Portfolio perché il film può definirsi un racconto e poiché ogni personale percorso di apprendimento è avventura ed esplorazione, e siccome presuppone uno spostamento tra un punto di partenza ed un ipotetico punto di arrivo, si può connotare come viaggio.

Questa metafora, entrando nello specifico del linguaggio filmico, riesce a ricomprendere e a tenere legati significativamente tutti gli attori e le modalità della produzione e della fruizione; ad esemplificazione di questa significatività ne esploriamo alcune componenti attraversando il percorso che va dalla produzione alla fruizione filmica / dalla scrittura alla fruizione del Portfolio:

- *Per iniziare:*
una buona idea da sviluppare / tante idee quante le teste dei bambini

- *Le persone coinvolte:*
il regista / l'insegnante
gli attori / i bambini
la troupe cinematografica: aiuto regista, direttore della fotografia, tecnici e operatori vari / le persone che ruotano attorno al bambino, dai collaboratori ai consulenti esterni (che non dovrebbero schiacciarlo)

- *Sviluppo dell'idea:*
attraverso lo storyboard e la sceneggiatura / la programmazione, il progetto educativo

- *Realizzazione:*
le riprese del film, l'azione, l'intreccio e le modifiche rispetto alle previsioni dello storyboard / la didattica, la relazione educativa, gli aggiustamenti e i riposizionamenti rispetto al percorso programmato, comprese le rimodulazioni eventualmente necessarie a causa di interpretazioni – rappresentazioni inadeguate

- *Il montaggio:*
la scelta/selezione dei materiali più significativi per comunicare l'idea di base; attraverso la attuazione di espedienti della narrazione filmica come il flashback, il flashforward (l'anticipazione), il rallenty / la selezione, da parte degli attori del Portfolio, sulla base del progetto effettivamente realizzato, della documentazione più coerente rispetto al percorso di crescita e maturazione effettuato dai bambini; ciò attraverso tutta una serie di azioni: soffermarsi, tornare indietro, orientare, focalizzare (lente di ingrandimento)

- *La colonna sonora:*
la scelta del sonoro nelle sue componenti di voci, suoni, rumori / il clima educativo che accompagna, sottolinea, sollecita, coinvolge e motiva l'azione educativa

- *La fruizione:*
da parte dei protagonisti e produttori del film e del pubblico; / da parte degli attori del Portfolio (che valutano e si autovalutano) e da parte di altri soggetti (insegnanti della classe successiva, dirigenti scolastici, Servizio Nazionale di Valutazione).

- Applausi / la soddisfazione e la felicità degli attori del Portfolio

- Gli attori diventano registi / i bambini diventano i principali responsabili del loro apprendimento e lo sanno raccontare